



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

La vita quotidiana di separati e divorziati in Italia

Media 2001-2002

Ogni anno le indagini Multiscopo condotte dall'Istat rilevano i comportamenti e gli aspetti più importanti della vita quotidiana delle famiglie italiane. Il campione comprende circa 21 mila famiglie per un totale di 55 mila persone. Le informazioni presentate oggi, riferite alla media 2001-2002, sono tratte dall'indagine "Aspetti della vita quotidiana" svolta nel novembre 2001 e nel novembre 2002. I dati sono provvisori; la popolazione di riferimento è al 1.10.2001. Le informazioni sulla metodologia della rilevazione sono disponibili on line all'indirizzo <http://www.istat.it/Prodotti-e/Allegati1/Famiglia--1/famiglie2002.pdf>.

1. Separati e divorziati: in media 47enni, soprattutto del Centro-Nord

Sono circa 2 milioni e mezzo – il 52,5% donne e il restante 47,5% uomini – le persone che nel corso della loro vita hanno sperimentato lo scioglimento del matrimonio o che comunque vivono una condizione di separato/a di fatto.

Si tratta di separati legalmente (31,7%), divorziati (30%), separati di fatto (26,3%) e coniugati in seconde nozze dopo il divorzio (11,9%).

In totale questo segmento di popolazione (di seguito, per semplicità, separati e divorziati) rappresenta il 5,2% dell'intera popolazione residente in Italia di 15 anni e più, il 5,3% delle donne contro il 5,1% degli uomini.

La maggior parte dei separati e divorziati ha tra 35 e 44 anni (31,3%) e tra 45 e 54 anni (27,8%). Nelle fasce d'età successive si distribuisce un minor numero di persone con esperienza di divorzio o separazione: il 15,3% ha tra 55 e 64 anni e il 10,5% ha 65 anni o più. Infine il 15,1% dei separati e divorziati ha un'età che non supera i 34 anni (tavola 1). L'età media di separati e divorziati è di 47,2 anni. Le donne sono tendenzialmente più giovani: in media hanno 45,9 anni, 2,8 anni in meno degli uomini separati/divorziati.

Tavola 1 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio per sesso e classe d'età. Media anni 2001-2002 (composizioni percentuali)

Classe d'età	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 34	10,9	18,9	15,1
35-44	31,5	31,1	31,3
45-54	27,7	28,0	27,8
55-64	17,3	13,3	15,3
65 e più	12,6	8,7	10,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Servizio Comunicazione e immagine
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:
Struttura e dinamica sociale
Via Ravà, 150 – Roma
Romina Fraboni
Tel. 06 4673.4605

L'esperienza della separazione e del divorzio è particolarmente diffusa nel Centro-Nord. Infatti nel Nord-ovest è separato o divorziato il 6,7% del totale della popolazione di 15 anni e più, nel Nord-est il 5,5% e al Centro il 6,2%, mentre nel Mezzogiorno soltanto il 3,4% della popolazione che vi risiede ha sperimentato lo scioglimento dell'unione coniugale o vive una condizione di separato di fatto (tavola 2). È così che, complessivamente, i tre quarti degli individui con una esperienza di divorzio o separazione alle spalle vivono nelle regioni del Centro-Nord.

Tavola 2 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio per sesso e ripartizione geografica. Media anni 2001-2002 (per 100 persone di 15 anni e più e composizioni percentuali)

Ripartizione geografica	PER 100 PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ			COMPOSIZIONI PERCENTUALI		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord-ovest	6,7	6,7	6,7	35,0	33,8	34,3
Nord-est	5,7	5,3	5,5	20,9	18,9	19,9
Centro	6,0	6,3	6,2	23,0	23,5	23,2
Sud	3,0	3,5	3,3	14,0	15,6	14,9
Isole	3,2	3,8	3,5	7,0	8,2	7,7
Italia	5,1	5,3	5,2	100,0	100,0	100,0

2. Single gli uomini, madri sole le donne

Il 35% delle persone che hanno vissuto una separazione o un divorzio vive da *single*, il 25% è invece a capo di un nucleo monogenitore; una quota più bassa, ma niente affatto trascurabile, è rappresentata da chi vive in coppia con figli (14,7%) o senza figli (9,1%) e da chi ritorna a vivere nella famiglia di origine come membro aggregato, senza essere *partner* né genitore (7,3%). La parte restante (8,5%) vive all'interno di altre famiglie senza nuclei o in famiglie con più nuclei, cioè convive con altre persone, familiari o non (tavola 3).

Gli uomini vivono di più da soli (45,5% contro il 25,8% delle donne), mentre le donne vivono di più da monogenitore (39,8% contro il 9% degli uomini) ricevendo l'affidamento dei figli nella quasi totalità delle separazioni/divorzi.

Tavola 3 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio per sesso e tipologia familiare. Media anni 2001-2002 (composizioni percentuali)

Tipologia familiare	Maschi	Femmine	Totale
Persona sola	45,5	25,8	35,2
Altre famiglie senza nuclei	7,5	3,9	5,6
In nucleo come membro aggregato	9,3	5,5	7,3
In coppia con figli come genitore	16,6	13,0	14,7
In nucleo monogenitore come genitore	9,0	39,8	25,2
In coppia senza figli	11,3	7,2	9,1
In famiglie con più nuclei	0,8	4,7	2,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Tra i separati/divorziati con meno di 35 anni prevalgono le persone sole (26,8%), quelle che vivono come membro aggregato (23,4%) soprattutto nella famiglia di origine e i genitori soli (16,7%). Tra gli uomini di questa stessa fascia di età la situazione familiare più frequente è quella di *single* (38,4%), seguita dal ritorno nella famiglia di origine (36,1%). Tra le donne invece è più frequente chi si trova nella condizione di monogenitore (24,1%), o di persona sola (20,7%).

Considerando tutta la popolazione di 35-54 anni, si contano circa un milione e mezzo di individui che hanno una separazione o un divorzio alle spalle, in pari misura uomini e donne. In questa fascia d'età prevalgono le persone che vivono sole (31,1%), monogenitore (29,6%) e in coppia con figli

(18,1%). In particolare, tra gli uomini ben il 44% è *single* e poco meno di un terzo è in coppia (con figli, 19,7% o senza, 10,4%). Quasi la metà delle donne in questa fascia d'età è monogenitore (48,6%), il 19,1% vive da *single* e il 16,6% è in coppia con figli.

I separati/divorziati con 55 anni e più vivono per lo più da soli (circa il 50%); seguono i genitori soli (20%) e coloro che vivono in coppia senza figli (13,4%). Le differenze di genere in termini di propensione a ricostituire una vita di coppia sono piuttosto marcate: dopo i 55 anni vive con un *partner* il 30,3% degli uomini e solo il 13,4% delle donne, mentre la quota di *single* è in entrambi i casi pari a circa il 50%. Infine, tre donne su 10 (29,8%) e soltanto un uomo su 10 (12%) vivono come genitore solo.

Nelle regioni meridionali i separati/divorziati hanno una più elevata propensione a tornare a vivere con i genitori, nelle regioni centrali a costituire nuclei monogenitore, nelle regioni settentrionali a sperimentare nuove unioni.

3. Più della metà ha un titolo di studio elevato e un'occupazione

Il 50,8% delle persone che hanno avuto un divorzio o una separazione ha un titolo di studio superiore all'obbligo (almeno il diploma di scuola superiore), contro il 39,2% della restante popolazione e il 36,2% dei coniugati senza esperienza di separazione/divorzio (tavola 4).

La probabilità di sperimentare lo scioglimento di un'unione è maggiore per le persone con titolo di studio elevato: il 9,4% dei laureati è separato/divorziato, contro il 5,9% dei diplomati e appena il 3% delle persone con licenza elementare. Tra le persone con esperienza di scioglimento dell'unione coniugale, le donne con titolo di studio medio-alto (diploma o laurea) sono leggermente più degli uomini (51,5% rispetto a 50%), all'opposto di quanto avviene nella restante popolazione, dove le donne sono mediamente meno istruite degli uomini (hanno il diploma o la laurea il 37,6% delle donne e il 41,8% degli uomini).

Tavola 4 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio, non separata/divorziata* e coniugata per sesso e istruzione. Media anni 2001-2002 (composizioni percentuali)

Titolo di studio	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati	Separate/divorziate	Non separate/divorziate	Coniugate	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati
Laurea e oltre	15,2	8,8	8,1	13,2	7,1	7,2	14,2	7,5	7,7
Diploma sup.	34,8	33,0	28,2	38,3	30,5	28,9	36,6	31,7	28,5
Licenza media	32,6	35,0	32,6	32,0	27,9	29,4	32,3	31,3	31,0
Lic. elementare	17,4	24,0	31,1	16,5	34,5	34,5	16,9	29,5	32,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* complesso della popolazione di 15 anni e più celibe/nubile, coniugata mai divorziata, vedova

Il 65,3% delle persone con un'esperienza di separazione o divorzio è occupata contro il 43,1% della restante popolazione di 15 anni e più e il 47,7% dei solo coniugati (tavola 5).

Considerando il totale della popolazione di almeno 15 anni, hanno vissuto lo scioglimento dell'unione il 7,6% degli occupati, l'8,4% delle persone in cerca di nuova occupazione e il 3,4% delle casalinghe. L'indipendenza economica rappresenta evidentemente una condizione che può in alcuni casi agevolare la decisione di separarsi dal *partner*. Ciò è vero soprattutto per le donne: risulta occupato il 58,7% delle donne con una separazione o un divorzio alle spalle, contro il 35,2% delle coniugate; le casalinghe rappresentano il 19,9% delle separate/divorziate e il 44% delle coniugate. Tra gli uomini sono occupati il 72,3% dei separati/divorziati, contro il 60,4% dei coniugati. Infine, le persone ritirate dal lavoro rappresentano il 18,9% degli uomini e l'11,6% delle

donne con esperienza di scioglimento dell'unione; tali quote salgono al 33,7% per gli uomini e al 15,1% per le donne coniugati/e.

La separazione o il divorzio sono più frequenti tra quanti hanno una posizione nella professione medio-alta (impiegati o dirigenti). Infatti il 15,9% delle persone occupate tra 15 e 64 anni con un'esperienza di scioglimento del matrimonio è dirigente, imprenditore o libero professionista e il 40,8% impiegato o quadro, contro rispettivamente il 10,3% e il 40% delle persone tra 15 e 64 anni occupate e mai separate o divorziate.

Tavola 5 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio, non separata/divorziata* e coniugata per sesso e condizione occupazionale. Media anni 2001-2002 (composizione percentuale)

Condizione occupazionale	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati	Separate/divorziate	Non separate/divorziate	Coniugate	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati
Dirigenti, imprenditori	14,7	6,8	8,3	6,7	2,5	2,9	10,5	4,6	5,6
Impiegati, intermedi	22,9	18,0	19,5	29,3	16,2	17,9	26,4	17,1	18,7
Operai	21,1	20,8	20,1	16,2	8,3	8,9	18,6	14,3	14,5
Lavoratori in proprio	13,6	10,3	12,5	6,5	4,2	5,3	9,8	7,1	8,9
In cerca di nuova occupazione	3,8	3,1	2,5	4,5	1,9	1,6	4,1	2,5	2,0
In cerca di prima occupazione	1,2	3,8	0,6	2,6	3,4	1,2	1,9	3,6	0,9
Casalinghe	0	0	0	19,9	31,7	44,0	10,5	16,4	22,0
Studenti	0,1	8,7	0	0,3	8,7	0,3	0,2	8,7	0,1
Ritirati dal lavoro	18,9	25,0	33,7	11,6	17,7	15,1	15,0	21,2	24,5
Altra condizione	3,7	3,5	2,8	2,4	5,4	2,8	3,0	4,5	2,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* complesso della popolazione di 15 anni e più celibe/nubile, coniugata mai divorziata, vedova

4. È alta la partecipazione sociale e politica

Complessivamente chi ha avuto l'esperienza di una separazione o un divorzio è più coinvolto nelle attività per associazioni di vario tipo rispetto al resto della popolazione, si informa di più di politica, legge di più quotidiani e libri (tavola 6).

Gli uomini separati/divorziati si informano di più di politica, leggono di più e partecipano di più alla vita sociale sia rispetto al resto della popolazione maschile sia rispetto alle donne separate/divorziate. Le donne separate/divorziate partecipano di più alle riunioni per associazioni ecologiche e svolgono in misura maggiore attività gratuita per associazioni di volontariato rispetto sia agli uomini sia alle restanti donne. Le differenze di genere all'interno della popolazione con esperienza di scioglimento dell'unione sono minori che nella restante popolazione, per tutte le attività qui considerate. Si evidenzia una maggior partecipazione sociale femminile nel caso di riunioni in associazioni ecologiche e di attività gratuita svolta nell'ambito di un'associazione di volontariato, dato che non riguarda le altre donne.

Oltre i due terzi (67,9%) delle persone che hanno sperimentato lo scioglimento dell'unione coniugale si informano almeno una volta a settimana dei fatti di politica, contro il 58,5% del resto della popolazione di 15 anni e più e il 63,1% dei coniugati. Gli uomini si informano di politica più delle donne (74,9% contro 61,2%), come per il resto della popolazione. Ma le differenze di genere nell'informazione politica sono minori che nel resto della popolazione e si accentuano al crescere dell'età.

Quasi i tre quarti (71,8%) delle persone con esperienza di separazione o divorzio legge quotidiani almeno una volta a settimana contro il 63,1% del resto della popolazione. Si evidenziano delle

differenze di genere, a vantaggio degli uomini, un po' più marcate all'interno della popolazione senza divorzio o separazione che non nel gruppo di divorziati/separati.

La lettura di libri è diffusa più tra le donne che tra gli uomini, qualunque sia il segmento di popolazione esaminato. In particolare, tra gli individui con una separazione o un divorzio alle spalle, leggono libri il 58,6% delle donne contro il 42,4% degli uomini.

Gli uomini con esperienza di separazione/divorzio partecipano a riunioni in associazioni culturali (10,2%) e svolgono attività gratuita per associazioni non di volontariato (3,3%) o per un sindacato (3,1%) in quota maggiore rispetto alle donne (7,8%, 2,7% e 1,6% rispettivamente).

Tavola 6 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio, non separata/divorziata* e coniugata per sesso e partecipazione sociale e politica. Media anni 2001-2002 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Partecipazione sociale e politica	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati	Separate/divorziate	Non separate/divorziate	Coniugate	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati
Si informa di politica almeno 1 volta a settimana	74,9	68,3	73,9	61,2	49,5	52,3	67,9	58,5	63,1
Legge quotidiani almeno 1 volta a settimana	79,5	71,9	73,7	64,8	55,0	56,5	71,8	63,1	65,1
Legge libri	42,4	33,5	29,5	58,6	44,7	41,9	50,9	39,3	35,7
Partecipa a riunioni in associazioni ecologiche	1,7	1,9	1,7	2,4	1,6	1,1	2,0	1,7	1,4
Partecipa a riunioni in associazioni culturali	10,2	9,5	9,5	7,8	6,5	5,6	8,8	8,0	7,5
Svolge attività gratuita per un'associazione di volontariato	7,7	8,9	9,0	8,9	7,6	7,1	8,3	8,2	8,1
Svolge attività gratuita per un'associazione non di volontariato	3,3	3,8	3,9	2,7	2,4	2,2	3,0	3,1	3,1
Attività gratuita per un sindacato	3,1	2,2	2,9	1,6	0,6	0,8	2,3	1,4	1,8

* complesso della popolazione di 15 anni e più celibe/nubile, coniugata mai divorziata, vedova

Gli uomini che si dedicano alla lettura di quotidiani almeno una volta a settimana non fanno registrare delle differenze sostanziali tra separati/divorziati e non fino all'età di 54 anni; per il gruppo di 55 anni e più invece emerge una maggior quota di lettori tra quelli che hanno sperimentato una separazione o divorzio (80,2% leggono quotidiani almeno una volta a settimana, contro il 67,8% di quelli senza esperienza di separazione/divorzio). Complessivamente le lettrici di quotidiani rappresentano un gruppo meno numeroso di quello maschile (leggono quotidiani almeno una volta a settimana il 64,8% delle separate/divorziate rispetto al 79,5% dei separati/divorziati). Tra le donne le differenze tra separate/divorziate e non nella lettura di quotidiani si accrescono con l'età a vantaggio del primo gruppo: ad esempio, tra le donne di 55 anni e più le separate/divorziate leggono quotidiani almeno una volta a settimana nel 57,4% dei casi contro il 45,2% delle altre donne.

Per quanto riguarda la partecipazione alla vita associativa e culturale, vale la pena sottolineare l'esistenza di alcune diversità di genere nelle attività gratuite svolte per un'associazione di volontariato e nella partecipazione a riunioni per associazioni ecologiche. Qui le donne con una separazione o un divorzio sono più coinvolte degli uomini nella stessa condizione (8,9% e 2,4% per le donne rispetto a 7,7% e 1,7% per gli uomini) mentre nel resto della popolazione il livello di partecipazione è comunque più alto tra gli uomini (8,9% e 1,9% per gli uomini rispetto a 7,6% e 1,6% per le donne).

5. Cinema, teatro, mostre e discoteche: le attività del tempo libero

Lo stile di vita di chi ha vissuto lo scioglimento della propria unione coniugale sembra in generale caratterizzato da un maggior coinvolgimento nelle attività del tempo libero e anche la fruizione culturale di questo gruppo è maggiore di quella del resto della popolazione di 15 anni e più, sia per gli uomini sia per le donne. In particolare, le persone con separazione o divorzio partecipano a spettacoli teatrali (24,4%), cinematografici (55,4%), musei e mostre (32,7%), concerti di musica classica (12,6%), discoteche e balere (28,9%) e visite a monumenti (25,9%) in misura maggiore rispetto al resto della popolazione e rispetto alle persone sposate (tavola 7). Rimangono al di fuori la partecipazione a spettacoli sportivi e ad altri concerti musicali che sono invece maggiormente seguiti dal resto della popolazione.

Le donne separate/divorziate preferiscono più degli uomini teatro, musei e mostre, concerti di musica classica; gli uomini con esperienza di separazione/divorzio più frequentemente delle donne partecipano a spettacoli sportivi, vanno al cinema e ai concerti di musica diversi dalla classica, frequentano discoteche e balere, visitano monumenti.

Tavola 7 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio, non separata/divorziata* e coniugata per sesso, attività del tempo libero e fruizione culturale. Media anni 2001-2002 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Attività del tempo libero e fruizione culturale	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati	Separate/divorziate	Non separate/divorziate	Coniugate	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati
Teatro	22,6	15,8	14,2	26,1	19,3	17,6	24,4	17,6	15,9
Cinema	56,5	50,1	37,5	54,4	44,0	38,8	55,4	46,9	38,0
Musei, mostre	32,0	26,3	23,9	33,4	26,3	24,0	32,7	26,3	24,0
Concerti di musica classica	11,3	9,3	7,6	13,8	9,2	8,1	12,6	9,2	7,9
Altri concerti di musica	20,6	21,8	12,6	18,4	17,8	12,3	19,5	19,7	12,4
Spettacoli sportivi	40,4	39,3	31,6	13,8	15,0	12,5	26,4	26,7	22,1
Discoteche, balere ecc.	31,0	30,7	15,5	26,9	24,3	15,2	28,9	27,4	15,3
Monumenti	26,1	20,9	20,2	25,7	20,0	19,3	25,9	20,4	19,7

* complesso della popolazione di 15 anni e più celibe/nubile, coniugata mai divorziata, vedova

Nella fascia d'età con meno di 35 anni i maggiori fruitori culturali sono i *single*: qui ad eccezione del cinema per le donne e delle visite ai monumenti per gli uomini, la fruizione culturale di spettacoli teatrali, concerti di musica classica, la visita a mostre è maggiore tra coloro che non hanno mai avuto un'esperienza di separazione/divorzio che non tra i separati o divorziati soli. Con il crescere dell'età la quota di divorziati/separati che partecipa a spettacoli, concerti, mostre e musei supera, fino a diventare circa il doppio, la quota di fruitori culturali tra i non divorziati/separati, a parità di contesto familiare.

Tra le persone che vivono come membri aggregati la partecipazione a cinema, discoteche, spettacoli sportivi e altri concerti è di gran lunga maggiore tra gli uomini divorziati (69,9%, 48,7%, 43,5%, 34,1%) che tra gli altri uomini (rispettivamente 27,4%, 19,8%, 21,3% e 13,9%).

La nuova vita di coppia, soprattutto se non ci sono figli in casa, segna un momento di riscoperta delle attività di tempo libero: per le persone che vivono in coppie ricostituite a seguito di una separazione/divorzio, è alta la quota di chi frequenta teatri, cinema, musei e mostre, monumenti, spettacoli sportivi rispetto al resto delle persone in coppia nella stessa classe d'età e senza separazione/divorzio.

Analogamente, i genitori soli mostrano una maggiore frequenza di partecipazione ad attività di tempo libero rispetto ai non separati/divorziati: a parità di età e contesto familiare, le persone con un livello di istruzione elevato vanno di più a teatri, cinema, musei e mostre.

6. Soddisfatti della vita quotidiana?

Le persone che hanno sperimentato una separazione o un divorzio sono generalmente più insoddisfatte della situazione economica, delle relazioni familiari e amicali e del tempo libero rispetto al resto della popolazione di 15 anni e più e della popolazione coniugata. Ciò vale sia per gli uomini sia per le donne.

Sono poco o per niente soddisfatti della propria situazione economica il 41,8% delle persone con un'esperienza di scioglimento coniugale contro il 36,6% del resto della popolazione e il 34,1% della popolazione coniugata (tavola 8). Differenze di genere si riscontrano solo all'interno del gruppo dei separati/divorziati: qui infatti la quota di donne che si dichiarano poco o per niente contente della situazione economica è di 10 punti percentuali superiore a quella maschile. Tra i 35 e 54 anni d'età, le donne con esperienza di separazione o divorzio sono insoddisfatte della situazione economica nel 46,3% dei casi contro il 34,7% del resto delle donne e il 33% delle coniugate.

L'insoddisfazione per la situazione economica è molto alta soprattutto tra i genitori soli (51,3%) separati o divorziati (tavola 9), sia uomini che donne (è pari al 44% per i non separati/divorziati).

Si lamentano delle relazioni familiari il 16,5% dei divorziati/separati, contro il 5,3% del resto della popolazione e il 4,1% dei coniugati. Le differenze di genere nella soddisfazione per le relazioni familiari sono molto marcate tra i separati o divorziati (ben 6 punti percentuali di differenza segnalano una maggiore insoddisfazione maschile) rispetto alla popolazione coniugata (appena il 4,3% delle donne contro il 3,8% degli uomini sono poco o per niente soddisfatti).

Il divario è molto forte tra gli uomini: sono poco o per niente soddisfatti delle relazioni familiari il 19,7% dei separati o divorziati, contro il 5% del resto della popolazione e il 3,8% dei coniugati. Inoltre, tra 35 e 54 anni, sono insoddisfatti delle relazioni familiari il 18,6% dei separati/divorziati, contro il 4,7% del resto degli uomini della stessa fascia d'età e il 3,6% degli uomini coniugati. Le relazioni familiari rappresentano una dimensione della vita particolarmente problematica per gli uomini *single* con separazione/divorzio (26,3% sono poco o per niente soddisfatti): tra 35 e 54 anni il 25,8% di essi si dichiara poco o per niente soddisfatto delle relazioni familiari, ben 12,8 punti percentuali in più rispetto agli uomini soli della stessa età e senza divorzio/separazione.

Gli insoddisfatti per le relazioni con gli amici ammontano al 16,3% dei separati/divorziati, una quota un po' più alta che nel resto della popolazione, dove gli insoddisfatti sono il 13,1%. Tra i separati/divorziati le donne sono un po' più scontente degli uomini (17,8% contro il 14,6%).

Anche rispetto al tempo libero le persone con esperienza di scioglimento dell'unione sono più insoddisfatte (38,3% contro il 32% delle restante popolazione e il 36,4% dei coniugati) e ciò vale sia per gli uomini sia per le donne, ma per queste ultime sempre in misura maggiore. Inoltre, tra le donne, sono soprattutto le separate e divorziate a lamentare la maggiore insoddisfazione: 40,9% contro il 33,6% del resto delle donne e il 38,3% delle coniugate.

Come prevedibile, i genitori soli oltre ad essere più insoddisfatti della situazione economica, lo sono anche del tempo libero. L'aver a carico dei figli accresce i bisogni del nucleo e riduce il tempo libero a disposizione di chi si trova a gestire la famiglia.

Sono insoddisfatte del tempo libero anche le persone in coppia le quali però, grazie anche alla nuova vita di coppia, sono le più soddisfatte delle relazioni familiari. Qualche segnale di profonda insoddisfazione per il tempo libero emerge per le donne in coppia con figli e con esperienza di separazione/divorzio (46,3%) sia rispetto agli uomini con la stessa esperienza familiare (39,9%), sia rispetto alle donne senza separazione/divorzio (42,3%). Infatti, tra le giovani donne (con meno di 35 anni) che vivono in coppia con figli ma che hanno vissuto lo scioglimento dell'unione, quelle che si dichiarano poco o per niente soddisfatte del tempo libero sono ben il 54,1%, contro il 21,9% delle restanti donne coetanee in coppia con figli e il 45,1% di quelle coniugate con figli.

Per gli occupati l'insoddisfazione per il lavoro mostra livelli analoghi tra divorziati/separati e non (circa 15% per gli uomini), anche se alcune differenze si riscontrano tra le donne. Tra le divorziate/separate sono insoddisfatte per il lavoro il 18,8% delle occupate, rispetto al 16,3% delle

lavoratrici nella restante popolazione e delle coniugate. Tra i più insoddisfatti si registrano i monogenitore, soprattutto donne (20% contro il 14,4% degli uomini) e le persone membri aggregati di un nucleo (22,2% delle donne contro il 13,3% degli uomini).

Tavola 8 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio, non separata/divorziata* e coniugata che si dichiara poco o per niente soddisfatta nei confronti della situazione economica, delle relazioni familiari e con gli amici, del tempo libero e del lavoro per sesso e tipologia familiare. Media anni 2001-2002 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Poco o per niente soddisfatti	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati	Separate/divorziate	Non separate/divorziate	Coniugate	Separati/divorziati	Non separati/divorziati	Coniugati
Situazione economica	36,8	36,0	34,4	46,3	37,1	33,7	41,8	36,6	34,1
Relazioni familiari	19,7	5,0	3,8	13,7	5,6	4,3	16,5	5,3	4,1
Relazioni con gli amici	14,6	10,8	11,8	17,8	15,2	14,3	16,3	13,1	13,1
Tempo libero	35,4	30,3	34,4	40,9	33,6	38,3	38,3	32,0	36,4
Lavoro**	15,5	15,3	15,4	18,8	16,3	16,3	17,1	15,7	15,7

* complesso della popolazione di 15 anni e più celibe/nubile, coniugata mai divorziata, vedova

** per gli occupati tra 15 e 64 anni

Tavola 9 – Popolazione con esperienza di separazione o divorzio che si dichiara poco o per niente soddisfatta nei confronti della situazione economica, delle relazioni familiari e con gli amici, del tempo libero e del lavoro, per sesso e tipologia familiare. Media anni 2001-2002 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Tipologia familiare	Situazione economica	Relazioni familiari	Relazioni con gli amici	Tempo libero	Lavoro*
MASCHI					
Persona sola	35,7	26,3	14,3	33,9	14,6
Altre famiglie senza nuclei	40,7	17,8	14,9	37,1	23,7
In nucleo come membro aggregato	37,3	12,5	9,4	31,7	13,3
In coppia con figli come genitore	37,6	9,7	15,1	39,9	12,8
In nucleo monogenitore come genitore	40,1	31,7	18,2	40,6	14,4
In coppia senza figli	34,2	6,1	16,2	31,3	22,8
In famiglie con più nuclei	38,9	5,4	15,5	48,5	-
Totale	36,8	19,7	14,6	35,4	15,5
FEMMINE					
Persona sola	42,6	15,3	15,5	31,8	13,6
Altre famiglie senza nuclei	59,4	15,2	31,1	48,9	21,5
In nucleo come membro aggregato	44,7	5,1	18,0	29,7	22,2
In coppia con figli come genitore	34,5	10,1	15,2	46,3	18,9
In nucleo monogenitore come genitore	53,6	16,0	18,8	47,0	20,0
In coppia senza figli	33,3	6,7	16,8	33,9	21,3
In famiglie con più nuclei	48,4	14,3	19,3	42,4	25,5
Totale	46,3	13,7	17,8	40,9	18,8
TOTALE					
Persona sola	38,4	22,1	14,7	33,1	14,2
Altre famiglie senza nuclei	47,6	16,8	20,9	41,4	23,1
In nucleo come membro aggregato	40,2	9,6	12,8	30,9	15,9
In coppia con figli come genitore	36,1	9,9	15,1	42,9	15,3
In nucleo monogenitore come genitore	51,3	18,7	18,7	45,9	18,9
In coppia senza figli	33,8	6,3	16,4	32,4	22,3
In famiglie con più nuclei	47,0	13,2	18,8	43,1	21,2
Totale	41,8	16,5	16,3	38,3	17,1

* per gli occupati tra 15 e 64 anni